



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Working Paper Series

Quanto sono soddisfatti i lavoratori italiani? Un'analisi multidimensionale dei livelli di soddisfazione

Simona Calabrese, Marco Manieri

N.2/2023

Quanto sono soddisfatti i lavoratori italiani?

Un'analisi multidimensionale dei livelli di soddisfazione

Simona Calabrese, Marco Manieri*

Abstract

Da qualche anno l'Istat ha introdotto, nell'*Indagine sulle Forze Lavoro*, una sezione denominata "Soddisfazione per il lavoro svolto" comprendente una batteria di domande formulate con lo scopo di rilevare direttamente, sulla base di una scala di punteggio da 0 a 10, il livello di gradimento per l'impiego attuale – nonché per alcuni aspetti di esso – espresso dai lavoratori italiani. Gli *items* dell'*Indagine* a ciò dedicati rappresentano una innovazione considerevole nel quadro delle rilevazioni statistiche sul lavoro: centrale per l'analisi dell'occupazione non è, infatti, solo la dimensione quantitativa dei fenomeni – generalmente osservati ricorrendo ai tradizionali indicatori o variabili *standard* – ma altresì rilevanti sono gli aspetti afferenti alla sfera qualitativa. In questa non può dunque non essere annoverato anche il benessere del lavoratore: il giudizio da questi espresso sulla propria condizione occupazionale ne rappresenta inevitabilmente un primo, seppure semplice, indicatore. La percezione soggettiva della condizione professionale a buon diritto dovrebbe fare il suo ingresso in ogni ricostruzione delle dinamiche e delle caratteristiche dei mercati del lavoro. La declinazione multidimensionale del dato riguardante il livello di soddisfazione, infatti, consente di guadagnare un altro punto di vista sul contesto occupazionale italiano: quello di chi quotidianamente offre il proprio capitale umano per ricevere in cambio una retribuzione.

Parole chiave: occupazione; soddisfazione.

* Direzione Studi & Ricerche – Applicazioni di Data Science/Ufficio di Statistica, Anpal Servizi

Sommario

Premessa	4
1. Il quadro generale	6
2. La geografia della soddisfazione	9
3. Le professioni più appaganti.....	19
4. Le determinanti della soddisfazione.....	29

Premessa

Alti livelli di soddisfazione professionale contribuiscono a migliorare non solo la vita lavorativa degli individui, ma anche la vita privata. Un mercato del lavoro di qualità non è, infatti, solo quello caratterizzato da alti tassi di occupazione – certamente imprescindibili per generare ricchezza e garantire una vita dignitosa ai cittadini – ma anche quello nel quale chi già ne fa parte, esprime un giudizio positivo sul proprio impiego.

Di norma nelle più diffuse analisi statistiche sull'occupazione, gli unici dati che sono presenti e sui quali si sofferma con maggior attenzione non solo il policy maker istituzionale, ma anche l'opinione pubblica, fanno riferimento all'incremento o meno del numero di lavoratori, alla variazione della platea dei disoccupati, alla quota di inattivi scoraggiati, etc. e mai a quella dimensione che, con una locuzione forse abusata, potrebbe essere definita come "benessere lavorativo". Mentre la letteratura scientifica sul tema è abbondante, i dati statistici scarseggiano; eppure, da qualche anno l'Istat, nella ben nota Indagine sulle Forze Lavoro, ha introdotto una serie di domande finalizzate proprio a rilevare il livello di soddisfazione per l'impiego svolto dei lavoratori italiani. Si tratta di alcuni semplici items estremamente utili poiché consentono all'analista di ricostruire, con dati sicuri e rappresentativi della popolazione italiana, il quadro statistico non solo del gradimento generale per l'impiego, ma anche per la retribuzione, per le opportunità di carriera, per il grado di interesse espresso, per la percezione di sicurezza/insicurezza lavorativa e finanche per i tempi di percorrenza tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Ebbene tutto questo semplice, ma al contempo originale patrimonio di dati, è scarsamente noto.

Il presente studio si prefigge dunque l'obiettivo di dare evidenza di quanto è rilevato dall'Istat, declinando però tale patrimonio informativo a livello multidimensionale. Come si vedrà, infatti, la geografia dell'Italia non è solo caratterizzata da profonde differenze occupazionali, economiche e produttive tali da allontanare tra loro le province italiane più di quanto non lo siano geograficamente, ma anche da un diverso modo di vivere il lavoro e di conseguenza di valutare quello che si fa. Se, ad esempio, nella ricca Milano i lavoratori sono molto soddisfatti per la stabilità professionale, al contempo non sono molti coloro che ritengono di avere delle buone prospettive di carriera. Di contro, nella provincia di Enna, il cui quadro occupazionale non brilla certo per alti tassi di occupazione, gli occupati sembrano appagati dalla professione che svolgono: alla domanda "è soddisfatto del suo lavoro?", più del 70% risponde "molto".

Il quadro che emerge dall'elaborazione dei dati per "professione" è caratterizzato altresì da significativi elementi di originalità. Come si vedrà, nelle prime posizioni della classifica per livello di soddisfazione fanno la loro comparsa professioni di cui raramente si sente parlare nelle analisi dei fabbisogni professionali di imprese e datori di lavoro; certo gli Specialisti in discipline religiose e teologiche o i Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare non sembrano essere tra le figure centrali nell'economia del futuro e per le

quali si registri una consistente domanda e nondimeno sono tra le prime in classifica per livello di soddisfazione. Ma accanto a loro si segnala la presenza anche di operai e insegnanti, segno che il mercato del lavoro è meno noto di quanto si pensi.

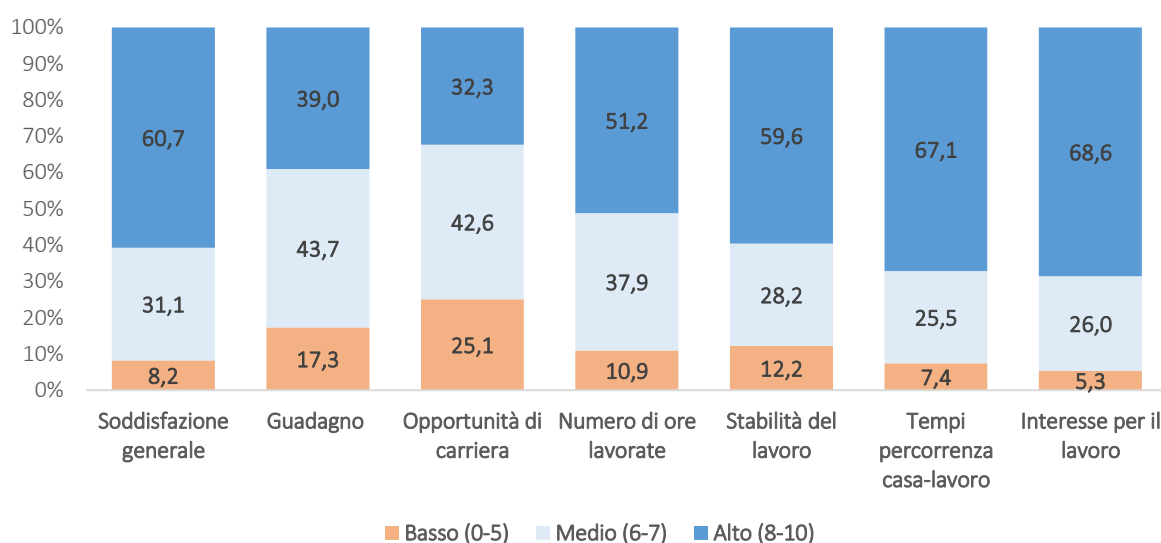
Infine, l'analisi multidimensionale, che permette di stimare l'effetto netto delle singole variabili individuali e territoriali considerate, definisce un identikit professionale che solo in parte conferma il quadro già noto: come si vedrà, in generale le donne hanno una maggiore probabilità (sebbene appena significativa) di esprimere un livello di gradimento alto rispetto agli uomini, così come i più giovani rispetto ai lavoratori più in là con gli anni e i diplomati rispetto ai laureati. Nondimeno, guadagno, opportunità di carriera, interesse per le mansioni svolte sono le dimensioni per le quali l'essere uomo, residente in una regione settentrionale, con un impiego a tempo indeterminato ancora rappresentano le caratteristiche di riferimento per godere di elevati livelli di soddisfazione.

I dati del presente Working Paper sono navigabili mediante un cruscotto accessibile al seguente indirizzo:
<https://public.tableau.com/app/profile/anpalservizi/viz/Soddisfazioneperillavoro/HOME?publish=yes>

1. Il quadro generale

Secondo l'Indagine sulle Forze di Lavoro dell'Istat, nel 2021, la quota di lavoratori di 15 anni e oltre che si dichiara *altamente soddisfatto*² della propria attività lavorativa è pari al 60,7% del totale (circa 13,4 milioni di individui), a fronte del 31,1% che si dichiara *mediamente soddisfatto* (più di 6,8 milioni) e dell'8,2% che esprime un *livello basso* (circa 1,8 milioni; Figura 1.1).

Figura 1.1. Livello di soddisfazione. Composizione percentuale degli occupati 15 anni e oltre per livello di soddisfazione e dimensione di analisi. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Dunque, più della metà degli occupati esprime un livello di gradimento elevato per l'impiego, un livello di gradimento che però nasconde al suo interno sfumature diverse di soddisfazione in base al singolo aspetto di cui si compone l'attività professionale. Ad esempio, nel complesso il 68,6% dei lavoratori manifesta un elevato interesse per quello che fa, così come il 67,1% è altamente soddisfatto per il tempo impiegato nel compiere il percorso casa-lavoro. Più bassa la percentuale per la dimensione che riguarda la stabilità e sicurezza dell'impiego (60 circa su 100) e per le opportunità di carriera: in questo caso solo il 32,3% del totale è molto soddisfatto e ben 5,5 milioni di lavoratori esprime, di contro, un basso livello di soddisfazione (25,1% del totale dei rispondenti).

Poco più della metà degli intervistati è contento del proprio impegno lavorativo, ovvero del numero di ore lavorate (51,2%) e una quota decisamente inferiore esprime un giudizio positivo relativamente al guadagno: infatti, solo il 39,0% dichiara di essere altamente soddisfatto della retribuzione, mentre 3,8 milioni di lavoratori (il 17,3%) non lo è affatto.

² Con "altamente soddisfatti" s'intendono coloro che, sulla base di una scala di punteggio da 0 a 10 - dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "completamente soddisfatto" - esprimono un livello di gradimento compreso tra 8 e 10.

Focalizzando l'attenzione su coloro che esprimono un'alta soddisfazione in tutte le dimensioni di analisi considerate, è possibile mettere in evidenza le principali differenze individuali e lavorative che caratterizzano questo gruppo di occupati (*Tabella 1.1*).

Tabella 1.1. Livello di soddisfazione. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre "Altamente soddisfatti" sul totale per dimensione di analisi. Anno 2021

	Soddisfazione generale	Guadagno	Opportunità di carriera	Numero di ore lavorate	Stabilità del lavoro	Tempi percorrenza casa-lavoro	Interesse per il lavoro
Genere							
Femmina	60,5%	38,4%	29,6%	51,3%	60,9%	69,3%	68,1%
Maschio	60,8%	39,5%	34,3%	51,1%	58,7%	65,6%	69,0%
Classe d'età							
15-24	60,5%	40,8%	34,1%	52,0%	46,0%	65,2%	63,0%
25-34	60,7%	40,1%	35,9%	51,2%	55,8%	64,6%	67,9%
35-44	60,3%	40,0%	32,5%	50,0%	59,2%	65,0%	68,2%
45-54	60,9%	38,6%	31,4%	51,4%	61,4%	68,1%	69,2%
55-64	60,1%	37,6%	30,1%	51,8%	63,9%	69,5%	69,0%
Cittadinanza							
Italiani	61,8%	39,7%	33,4%	52,1%	61,1%	68,1%	70,8%
UE	54,1%	34,8%	26,7%	43,6%	47,9%	61,5%	53,1%
Non UE	49,5%	32,7%	21,2%	42,5%	45,6%	57,9%	47,0%
Titolo di studio							
Fino alla licenza media	56,0%	34,3%	26,1%	47,2%	52,5%	65,9%	60,1%
Diploma	61,4%	40,7%	33,3%	52,8%	61,1%	68,3%	68,8%
Laurea	65,0%	41,7%	38,1%	53,1%	65,6%	66,4%	78,7%
Lavoro dipendente/indipendente							
Dipendente	61,1%	41,8%	32,4%	54,6%	65,4%	66,0%	66,4%
Indipendente	59,1%	28,9%	32,1%	39,0%	38,7%	71,4%	76,5%
Tempo pieno/parziale							
Tempo parziale	52,8%	32,0%	22,4%	44,0%	48,6%	66,9%	58,8%
Tempo pieno	62,5%	40,6%	34,6%	52,8%	62,1%	67,2%	70,9%
Totale complessivo	60,7%	39,0%	32,3%	51,2%	59,6%	67,1%	68,6%

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati *Indagine sulle Forze Lavoro-Istat*

Il confronto di genere mostra quote simili di *altamente soddisfatti* per quasi tutte le dimensioni considerate, fatta eccezione per le opportunità di carriera e per i tempi di percorrenza casa-lavoro. Nel primo caso, infatti, il 34,4% dei maschi esprime un livello di gradimento elevato, a fronte del 29,6% delle femmine, mentre nel secondo si registra una maggiore incidenza femminile rispetto a quella maschile (69,3% vs 65,6%).

Gli individui che esprimono un'alta soddisfazione generale presentano un'incidenza che si attesta intorno al 61% per tutte le fasce d'età considerate. Da rilevare il dato riguardante la dimensione della stabilità del lavoro, per la quale si passa dal 46% dei giovani tra i 15 e i 24 anni al 63,9% dei 55-64enni.

Pagina | 8

La distribuzione per cittadinanza evidenzia quote maggiori di *altamente soddisfatti* tra gli italiani rispetto agli stranieri UE e Non UE per tutte le dimensioni, così come, considerando il titolo di studio, risultano maggiormente soddisfatti i laureati in tutte le dimensioni analizzate, ad eccezione dei tempi di percorrenza casa-lavoro.

Il divario maggiore tra i titoli di studio si evidenzia per la dimensione che rileva l'interesse per il proprio lavoro: il 78,7% dei laureati esprime livelli di gradimento elevati, a fronte del 68,8% dei diplomati e del 60,1% di coloro che hanno al più la licenza media.

Per gli occupati dipendenti si evidenziano quote di alto gradimento più elevate rispetto agli indipendenti per le dimensioni relative al guadagno, al numero di ore lavorate e alla stabilità del lavoro, mentre si verifica il contrario per le dimensioni che riguardano i tempi di percorrenza casa-lavoro e l'interesse per il lavoro. In quest'ultimo caso il valore degli indipendenti supera di circa 10 punti percentuali quello dei dipendenti (76,5% vs 66,4%).

Infine, la distribuzione per tipologia di orario mostra una prevalenza di *altamente soddisfatti* tra i lavoratori a tempo pieno rispetto a coloro che lavorano part-time in tutte le dimensioni analizzate.

2. La geografia della soddisfazione

Disaggregando il dato per livello territoriale e segnatamente la provincia, è possibile ricostruire una diversa geografia del mercato del lavoro.

Nella classifica generale del *“livello di soddisfazione”*³ la percentuale più alta di lavoratori appagati dalla propria attività professionale si riscontra nella provincia di Bolzano (76,6% del totale), seguono Cuneo (75,3%), Verbano-Cusio-Ossola (74,0%), Rimini (66,9%) e Bergamo (73,6%). Unica realtà del Mezzogiorno è Enna che si classifica al 5° posto in Italia su 107 province (Tabella 2.1). Di contro, le aree del Paese con la quota più bassa di lavoratori altamente soddisfatti si osserva, in particolare, a Messina (41,2%), Taranto (44,2%), Napoli (44,8%), Salerno (46,3%), Teramo (46,8%), Ascoli Piceno (48,8%). Agli ultimi dieci posti della classifica si collocano 2 province della Campania, 2 della Puglia, 2 della Sicilia, 2 della Calabria, 1 dell’Abruzzo e 1 delle Marche.

Dando uno sguardo alle grandi aree metropolitane, al di là di Napoli (105°), Milano è appena 70°, Roma 69°, Genova 63°, Torino 52°, Firenze 47°, Bologna 36°.

Se si cambia punto di osservazione e si procede ad analizzare i dati per singola dimensione la classifica territoriale subisce dei piccoli, ma significativi cambiamenti. Si prenda ad esempio il tema delle *“opportunità di carriera”* (Tabella 2.2.B): in questo caso i lavoratori più soddisfatti sono quelli, ancora una volta, delle province del Centro-Nord. Tuttavia, tra le prime posizioni fanno la loro comparsa anche territori del Meridione che nella classifica generale, come si è pocanzi visto, si distribuiscono per lo più in basso. Dopo Asti (1° posizione), Bergamo (2°) e Ancona (3°), infatti, troviamo Isernia al 4° posto, poi Sassari al 5°, al 6° Crotona, al 7° Enna e al 13° Nuoro. Naturalmente tra queste province se ne interpongono altre appartenenti all’area centro-settentrionale (si vedano Cuneo in 8° posizione, Massa in 9°, Verbano-Cusio-Ossola in 10°, Vercelli in 11°, Alessandria in 12°) e tuttavia è interessante rilevare come in alcuni contesti occupazionali, anche se chiare sono le difficoltà del mercato del lavoro, giocano un ruolo importante aspetti non direttamente monetizzabili e nondimeno decisivi per il benessere lavorativo. Milano, che come vedremo spicca per un elevato senso di sicurezza espresso dai propri lavoratori (più di 6 su 10 si dichiarano altamente soddisfatti), per *“opportunità di carriera”* è appena 75°, più in basso di Roma (36°) e Torino (62°).

A conferma di quanto sin qui osservato, è possibile scorrere anche la classifica del *“livello di interesse”* per l’impiego svolto (Tabella 2.2.F). Dopo Cuneo (1°), Bolzano (2°), troviamo tra le prime posizioni per percentuale di lavoratori altamente soddisfatti: Sassari (3°), Foggia (5°), Nuoro (6°), Crotona (7°), Agrigento (8°).

³ Con *“altamente soddisfatti”* s’intendono coloro che, sulla base di una scala di punteggio da 0 a 10 - dove 0 indica *“per niente soddisfatto”* e 10 *“completamente soddisfatto”* - esprimono un livello di gradimento compreso tra 8 e 10.

Tabella 2.1. Livello di “Soddisfazione generale”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

SODDISFAZIONE GENERALE								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	BOLZANO	76,6	37	BIELLA	64,0	73	LODI	59,1
2	CUNEO	75,3	38	LIVORNO	63,9	74	UDINE	59,1
3	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	74,0	39	VARESE	63,7	75	BARI	58,9
4	BERGAMO	73,6	40	VIBO VALENTIA	63,7	76	RAGUSA	58,7
5	ENNA	71,7	41	PAVIA	63,6	77	BRESCIA	58,7
6	RIMINI	71,0	42	AGRIGENTO	63,3	78	SIRACUSA	58,4
7	ASTI	70,8	43	PERUGIA	63,2	79	MATERA	58,3
8	TERNI	70,2	44	PISTOIA	63,0	80	CASERTA	57,4
9	SASSARI	69,8	45	ROVIGO	63,0	81	BRINDISI	57,2
10	ANCONA	69,6	46	PALERMO	62,7	82	CAGLIARI	56,6
11	MASSA	68,8	47	FIRENZE	62,7	83	COSENZA	55,9
12	TREVISO	68,8	48	LUCCA	62,7	84	VERONA	55,8
13	FROSINONE	68,4	49	VENEZIA	62,6	85	GORIZIA	55,7
14	MACERATA	68,3	50	LATINA	62,6	86	FORLI'	55,6
15	RIETI	67,9	51	VERCELLI	62,5	87	FERRARA	55,1
16	L'AQUILA	67,8	52	TORINO	62,5	88	VITERBO	54,2
17	FOGGIA	67,7	53	PESARO	62,3	89	AREZZO	53,1
18	NUORO	67,5	54	PRATO	62,2	90	BENEVENTO	52,9
19	ISERNIA	67,3	55	PISA	62,1	91	SAVONA	52,9
20	REGGIO NELL'EMILIA	67,2	56	SUD SARDEGNA	62,0	92	PADOVA	52,8
21	TRENTO	67,0	57	PARMA	61,8	93	TRAPANI	52,8
22	AOSTA	66,8	58	CAMPOBASSO	61,7	94	PESCARA	52,2
23	GROSSETO	66,6	59	TRIESTE	61,7	95	POTENZA	51,7
24	LECCO	66,5	60	VICENZA	61,1	96	CHIETI	51,7
25	COMO	66,4	61	BELLUNO	61,1	97	PORDENONE	51,3
26	LA SPEZIA	66,2	62	RAVENNA	61,0	98	REGGIO DI CALABRIA	50,8
27	CROTONE	66,2	63	GENOVA	60,8	99	CATANIA	50,5
28	MODENA	65,9	64	SIENA	60,6	100	CATANZARO	49,2
29	SONDRIO	65,7	65	CALTANISSETTA	60,5	101	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	49,2
30	NOVARA	65,4	66	PIACENZA	59,9	102	ASCOLI PICENO	48,3
31	MONZA E BRIANZA	65,3	67	IMPERIA	59,8	103	TERAMO	46,8
32	LECCE	65,3	68	ORISTANO	59,8	104	SALERNO	46,3
33	FERMO	65,1	69	ROMA	59,7	105	NAPOLI	44,8
34	MANTOVA	65,0	70	MILANO	59,5	106	TARANTO	44,2
35	CREMONA	64,4	71	AVELLINO	59,4	107	MESSINA	41,2
36	BOLOGNA	64,1	72	ALESSANDRIA	59,3			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tra le prime dieci province, dunque, ben 5 sono del meridione: in questi territori chi lavora si ritiene decisamente appagato dalla propria attività professionale.

Così non sembra essere, invece, per i lavoratori di Messina (ultima in graduatoria su 107 posizioni), Napoli (106°), Ascoli Piceno (105°), Catania (104°), Potenza (103°), Ferrara (102°), Catanzaro (101°), Pordenone (100°).

Nel caso del Mezzogiorno, però, la dimensione del lavoro per la quale gli occupati esprimono un minor livello di soddisfazione è il *“guadagno”* (Tabella 2.2.A). Per questo *item* dell'Indagine Istat, infatti, troviamo intere regioni del Mezzogiorno in fondo alla classifica, con qualche eccezione.

Considerando le ultime 15 posizioni, scopriamo buona parte dei territori della Calabria (Vibo Valentia al 103° posto, Reggio Calabria al 101°, Cosenza al 100°, Catanzaro al 95°), della Campania (Benevento in 105° posizione, Napoli in 104°, Salerno in 102°), della Sicilia (Messina 107°, Catania 98°, Trapani 96°), ma anche alcune province centro-settentrionali come Pesaro (99°), Savona (97°), Ferrara (94°).

All'opposto la quota più alta di soddisfatti si riscontra a Bergamo (1° nella graduatoria), Verbano-Cusio-Ossola (2°), Ancona (3°), Asti (4°), Bolzano (5°), Isernia (6°), Terni (7°), Trento (8°), Cuneo (9°), Massa (10°).

Con riferimento alla quota di lavoratori altamente soddisfatti del *“numero di ore lavorate”* (Tabella 2.2.C), ultima è una provincia del Nord-Est, ovvero Pordenone (107° con appena il 46,7% dei lavoratori), preceduta da Pescara (106°), Oristano (105°), Rovigo (104°), Napoli (103°). In alto, invece si collocano Bolzano (1°), Asti (2°), Cuneo (3°), Verbano-Cusio-Ossola (4°), Bergamo (5°). Dando uno sguardo alle grandi Città, Torino è 63°, Milano 66° e Roma 68°.

La sicurezza del posto di lavoro e dunque la *“stabilità dell'impiego”* è certamente un fattore determinante non solo per definire soddisfacente l'attività lavorativa, ma anche per conferire certezza materiale alla vita individuale (Tabella 2.2.D). In riferimento a ciò, la polarizzazione tra Nord e Mezzogiorno, nel caso del livello di soddisfazione espresso dai lavoratori, appare chiara.

Se in cima alla graduatoria degli occupati che esprimono il maggior gradimento per la stabilità professionale troviamo Bolzano (1°), Asti (2°), Cuneo (3°), Bergamo (4°), Massa (5°), in basso troviamo Taranto (107°), Trapani (106°), Napoli (105°), Messina (104°), Reggio Calabria (103°). In questa classifica Torino è 35°, Milano 40° e Roma 59°.

Concludendo, resta da analizzare la dimensione relativa ai *“tempi di percorrenza casa-lavoro”* (Tabella 2.2.E), dunque, un aspetto prettamente qualitativo capace di incidere non poco sulla vita dei lavoratori e che assume un'importanza rilevante non solo nei grandi centri urbani come si potrebbe immaginare.

Tabella 2.2.A. Livello di soddisfazione per il “Guadagno”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

GUADAGNO								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	BERGAMO	57,6	37	BOLOGNA	40,9	73	TORINO	36,5
2	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	57,4	38	BRESCIA	40,9	74	BRINDISI	36,3
3	ANCONA	56,1	39	COMO	40,8	75	VERONA	36,3
4	ASTI	55,8	40	BIELLA	40,6	76	FORLI'	36,2
5	BOLZANO	54,9	41	PARMA	40,6	77	PISTOIA	36,2
6	ISERNIA	51,9	42	SIENA	40,5	78	PADOVA	36,0
7	TERNI	49,8	43	GORIZIA	40,3	79	PESCARA	35,6
8	TRENTO	49,3	44	FOGGIA	40,3	80	LA SPEZIA	35,4
9	CUNEO	48,2	45	MONZA E BRIANZA	40,2	81	AVELLINO	35,3
10	MASSA	46,7	46	PAVIA	40,0	82	ASCOLI PICENO	35,2
11	NUORO	46,1	47	ROVIGO	39,9	83	PISA	35,0
12	AOSTA	46,0	48	SIRACUSA	39,9	84	CAGLIARI	34,7
13	ENNA	46,0	49	GENOVA	39,9	85	IMPERIA	34,7
14	CREMONA	45,7	50	FIRENZE	39,9	86	CALTANISSETTA	34,4
15	MANTOVA	45,6	51	VARESE	39,7	87	AGRIGENTO	34,3
16	SASSARI	45,2	52	MACERATA	39,6	88	BARI	34,1
17	NOVARA	45,2	53	BELLUNO	39,5	89	PALERMO	33,9
18	RIMINI	44,8	54	ROMA	39,2	90	TERAMO	33,4
19	RIETI	44,4	55	MILANO	39,0	91	SUD SARDEGNA	33,3
20	REGGIO NELL'EMILIA	44,0	56	UDINE	38,7	92	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	33,1
21	VERCELLI	43,9	57	VENEZIA	38,6	93	POTENZA	33,0
22	ALESSANDRIA	43,7	58	AREZZO	38,6	94	FERRARA	32,7
23	TRIESTE	43,6	59	GROSSETO	38,5	95	CATANZARO	32,2
24	LECCO	43,3	60	TREVISO	38,4	96	TRAPANI	32,2
25	LODI	43,3	61	LUCCA	38,4	97	SAVONA	31,7
26	MODENA	42,7	62	FERMO	38,3	98	CATANIA	31,6
27	L'AQUILA	42,6	63	VICENZA	38,3	99	PESARO	31,1
28	ORISTANO	42,4	64	CAMPOBASSO	38,1	100	COSENZA	30,0
29	CROTONE	42,1	65	RAGUSA	38,0	101	REGGIO DI CALABRIA	29,4
30	SONDRIO	42,0	66	PORDENONE	37,8	102	SALERNO	29,3
31	FROSINONE	41,9	67	PRATO	37,8	103	VIBO VALENTIA	27,4
32	PERUGIA	41,7	68	MATERA	37,6	104	NAPOLI	27,0
33	LECCE	41,7	69	CHIETI	37,5	105	BENEVENTO	27,0
34	LATINA	41,2	70	CASERTA	37,5	106	TARANTO	26,3
35	VITERBO	41,0	71	RAVENNA	37,0	107	MESSINA	25,1
36	PIACENZA	41,0	72	LIVORNO	36,7			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tabella 2.2.B. Livello di soddisfazione per la dimensione “Opportunità di carriera”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

OPPORTUNITA' DI CARRIERA								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	ASTI	52,6	37	CALTANISSETTA	33,9	73	BELLUNO	29,4
2	BERGAMO	50,3	38	GORIZIA	33,9	74	CREMONA	29,2
3	ANCONA	49,9	39	CHIETI	33,5	75	MILANO	29,0
4	ISERNIA	48,7	40	AREZZO	33,4	76	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	28,8
5	SASSARI	45,4	41	FROSINONE	33,3	77	BRINDISI	28,7
6	CROTONE	44,4	42	CAGLIARI	33,2	78	UDINE	28,6
7	ENNA	42,9	43	LECCO	33,2	79	VICENZA	28,5
8	CUNEO	42,9	44	SIRACUSA	33,2	80	AGRIGENTO	28,4
9	MASSA	42,7	45	FOGGIA	33,0	81	IMPERIA	28,4
10	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	42,1	46	SONDRIO	32,9	82	TREVISO	28,3
11	VERCELLI	41,4	47	SIENA	32,8	83	COSENZA	28,0
12	ALESSANDRIA	41,0	48	FERMO	32,6	84	VIBO VALENTIA	27,9
13	NUORO	40,1	49	BOLOGNA	32,5	85	PISA	27,7
14	BOLZANO	39,4	50	PESCARA	32,4	86	LUCCA	27,7
15	PIACENZA	39,3	51	COMO	32,2	87	RAVENNA	27,4
16	MONZA E BRIANZA	38,7	52	PADOVA	32,0	88	AVELLINO	27,3
17	NOVARA	38,2	53	PISTOIA	31,9	89	SALERNO	27,2
18	BIELLA	37,9	54	LATINA	31,9	90	LA SPEZIA	27,1
19	REGGIO NELL'EMILIA	37,9	55	TRIESTE	31,7	91	CATANIA	27,1
20	VITERBO	37,8	56	VENEZIA	31,6	92	TERAMO	27,0
21	PRATO	37,7	57	BARI	31,5	93	TRAPANI	27,0
22	AOSTA	37,7	58	GENOVA	31,4	94	FORLI'	26,6
23	TRENTO	37,4	59	RAGUSA	31,4	95	FERRARA	26,4
24	TERNI	37,3	60	FIRENZE	31,1	96	SUD SARDEGNA	26,3
25	LECCE	36,8	61	VARESE	31,1	97	POTENZA	26,2
26	RIMINI	36,6	62	TORINO	31,0	98	PALERMO	26,2
27	PERUGIA	36,5	63	MACERATA	30,9	99	SAVONA	26,0
28	L'AQUILA	36,4	64	MATERA	30,9	100	VERONA	25,6
29	ORISTANO	36,2	65	CAMPOBASSO	30,8	101	NAPOLI	25,6
30	RIETI	36,1	66	LIVORNO	30,8	102	PESARO	25,3
31	GROSSETO	36,1	67	PORDENONE	30,8	103	CATANZARO	24,9
32	PARMA	36,0	68	BRESCIA	30,4	104	BENEVENTO	23,7
33	MANTOVA	35,2	69	ASCOLI PICENO	30,1	105	REGGIO DI CALABRIA	23,3
34	MODENA	35,2	70	PAVIA	29,9	106	MESSINA	21,8
35	CASERTA	35,0	71	LODI	29,7	107	TARANTO	20,9
36	ROMA	34,6	72	ROVIGO	29,6			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tabella 2.2.C. Livello di soddisfazione per la dimensione “Numero di ore lavorate”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

NUMERO DI ORE LAVORATE								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	BOLZANO	71,5	37	UDINE	54,2	73	ROVIGO	46,8
2	ASTI	66,5	38	PAVIA	54,0	74	ORISTANO	46,7
3	CUNEO	66,4	39	LIVORNO	53,8	75	PESCARA	46,7
4	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	64,9	40	PISA	53,7	76	PORDENONE	46,7
5	BERGAMO	64,0	41	FROSINONE	53,6	77	CASERTA	46,6
6	ANCONA	63,9	42	TRIESTE	53,2	78	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	46,0
7	SASSARI	63,2	43	SIENA	53,1	79	MATERA	45,6
8	RIMINI	62,3	44	L'AQUILA	53,0	80	AVELLINO	44,8
9	REGGIO NELL'EMILIA	61,4	45	BRESCIA	53,0	81	PALERMO	44,7
10	MASSA	61,4	46	COMO	52,7	82	CHIETI	44,5
11	TREVISO	61,2	47	VICENZA	52,7	83	TARANTO	44,4
12	TERNI	61,1	48	LECCE	52,5	84	CAGLIARI	44,1
13	ISERNIA	61,1	49	GORIZIA	52,2	85	RAVENNA	43,1
14	TRENTO	60,4	50	MACERATA	52,2	86	FORLI'	43,0
15	FOGGIA	59,6	51	LA SPEZIA	52,2	87	FERRARA	42,5
16	CROTONE	58,1	52	BOLOGNA	52,1	88	TERAMO	42,5
17	AOSTA	58,1	53	LUCCA	52,1	89	IMPERIA	42,3
18	CREMONA	58,0	54	MODENA	51,9	90	SUD SARDEGNA	42,2
19	NUORO	57,8	55	BELLUNO	51,7	91	SAVONA	42,1
20	PIACENZA	57,8	56	PRATO	51,5	92	ASCOLI PICENO	42,0
21	SONDRIO	57,6	57	SIRACUSA	51,3	93	BENEVENTO	41,3
22	VERCELLI	57,5	58	CALTANISSETTA	51,1	94	VIBO VALENTIA	41,0
23	MANTOVA	57,4	59	BRINDISI	51,1	95	CATANIA	40,9
24	BIELLA	57,4	60	GENOVA	50,9	96	TRAPANI	40,3
25	ENNA	57,2	61	LATINA	50,9	97	COSENZA	40,2
26	LECCO	56,1	62	PISTOIA	50,7	98	REGGIO DI CALABRIA	40,0
27	FIRENZE	56,0	63	TORINO	50,7	99	POTENZA	39,7
28	ALESSANDRIA	55,7	64	GROSSETO	50,4	100	SALERNO	39,4
29	PARMA	55,6	65	CAMPOBASSO	50,2	101	CATANZARO	38,9
30	VARESE	55,5	66	MILANO	50,1	102	MESSINA	37,1
31	NOVARA	55,5	67	PADOVA	49,8	103	NAPOLI	36,8
32	VITERBO	55,2	68	ROMA	49,5	104	ROVIGO	46,8
33	MONZA E BRIANZA	54,7	69	FERMO	49,1	105	ORISTANO	46,7
34	RIETI	54,7	70	VERONA	49,1	106	PESCARA	46,7
35	LODI	54,6	71	VENEZIA	48,8	107	PORDENONE	46,7
36	PERUGIA	54,4	72	AREZZO	48,7			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tabella 2.2.D. Livello di soddisfazione per la dimensione “Stabilità del lavoro”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

STABILITA' DEL LAVORO								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	BOLZANO	80,3	37	BRESCIA	62,2	73	FROSINONE	56,2
2	ASTI	74,8	38	MACERATA	62,1	74	FERMO	56,0
3	CUNEO	73,1	39	PADOVA	61,9	75	FOGGIA	55,4
4	BERGAMO	72,6	40	MILANO	61,7	76	PORDENONE	54,9
5	MASSA	72,1	41	ISERNIA	61,3	77	VIBO VALENTIA	54,2
6	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	71,9	42	COMO	61,2	78	ROVIGO	54,2
7	TRENTO	70,0	43	LIVORNO	61,0	79	LATINA	54,0
8	MONZA E BRIANZA	69,6	44	UDINE	60,8	80	SUD SARDEGNA	53,5
9	SONDRIO	69,5	45	LA SPEZIA	60,8	81	CASERTA	53,4
10	ANCONA	69,4	46	VARESE	60,8	82	IMPERIA	53,1
11	REGGIO NELL'EMILIA	69,2	47	BELLUNO	60,6	83	CALTANISSETTA	52,1
12	CREMONA	69,1	48	CAMPOBASSO	60,5	84	PESCARA	51,6
13	BIELLA	69,0	49	VICENZA	60,5	85	MATERA	51,3
14	MODENA	67,9	50	PRATO	60,4	86	FERRARA	51,1
15	AOSTA	67,1	51	NUORO	59,6	87	TERAMO	50,9
16	VERONA	66,8	52	PISA	59,5	88	CHIETI	50,8
17	MANTOVA	66,4	53	ALESSANDRIA	59,3	89	AVELLINO	50,6
18	RIMINI	65,9	54	LUCCA	59,3	90	BRINDISI	50,4
19	TRIESTE	65,6	55	GORIZIA	59,2	91	BARI	50,3
20	NOVARA	65,5	56	SASSARI	59,2	92	ASCOLI PICENO	50,3
21	PIACENZA	65,1	57	AREZZO	59,1	93	AGRIGENTO	50,2
22	GROSSETO	65,0	58	FORLI'	58,9	94	RAGUSA	49,9
23	BOLOGNA	64,8	59	ROMA	58,9	95	SAVONA	49,6
24	FIRENZE	64,5	60	CROTONE	58,7	96	BENEVENTO	48,9
25	PAVIA	64,5	61	LECCE	58,7	97	SALERNO	48,9
26	LECCO	64,5	62	ENNA	58,6	98	POTENZA	48,2
27	VERCELLI	64,4	63	VENEZIA	58,2	99	CATANZARO	46,2
28	TERNI	64,3	64	CAGLIARI	58,0	100	CATANIA	45,9
29	PARMA	64,1	65	SIENA	58,0	101	COSENZA	45,8
30	TREVISO	63,5	66	PALERMO	57,7	102	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	45,7
31	PERUGIA	63,3	67	RAVENNA	57,5	103	REGGIO DI CALABRIA	44,4
32	RIETI	62,9	68	ORISTANO	57,1	104	MESSINA	42,6
33	LODI	62,8	69	PISTOIA	56,9	105	NAPOLI	42,4
34	GENOVA	62,7	70	L'AQUILA	56,9	106	TRAPANI	42,4
35	TORINO	62,7	71	VITERBO	56,5	107	TARANTO	41,6
36	PESARO	62,6	72	SIRACUSA	56,5			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tabella 2.2.E. Livello di soddisfazione per la dimensione “Tempi percorrenza casa-lavoro”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

TEMPI PERCORRENZA CASA-LAVORO								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	GROSSETO	82,7	37	SUD SARDEGNA	72,3	73	ROVIGO	66,9
2	SASSARI	82,1	38	TREVISO	72,2	74	TERAMO	66,5
3	TERNI	81,8	39	VICENZA	72,1	75	GENOVA	66,5
4	NUORO	80,4	40	VIBO VALENTIA	72,1	76	VENEZIA	66,2
5	ASTI	80,3	41	NOVARA	72,0	77	IMPERIA	66,1
6	FOGGIA	79,4	42	FERRARA	72,0	78	COMO	66,1
7	LIVORNO	78,9	43	L'AQUILA	72,0	79	REGGIO DI CALABRIA	66,0
8	BIELLA	78,8	44	FERMO	71,8	80	BELLUNO	65,7
9	TRIESTE	78,7	45	VERONA	71,7	81	ALESSANDRIA	65,3
10	CUNEO	78,4	46	BRESCIA	71,6	82	FORLI'	65,1
11	BOLZANO	78,4	47	BAR.-ANDRIA-TRANI	71,0	83	TORINO	64,3
12	MASSA	78,3	48	FIRENZE	70,9	84	PALERMO	64,2
13	SONDRIO	78,0	49	PARMA	70,7	85	SAVONA	63,7
14	AOSTA	77,6	50	UDINE	70,6	86	SIRACUSA	63,7
15	ISERNIA	77,5	51	PISTOIA	70,6	87	PRATO	63,5
16	RIMINI	77,1	52	AVELLINO	70,6	88	TARANTO	62,5
17	LECCE	77,0	53	MODENA	70,6	89	CHIETI	62,5
18	MACERATA	76,6	54	LECCO	70,4	90	VARESE	62,3
19	PERUGIA	76,4	55	RAGUSA	70,1	91	MATERA	62,2
20	MANTOVA	76,2	56	BRINDISI	70,1	92	MILANO	61,9
21	CROTONE	76,2	57	LUCCA	70,1	93	MONZA E BRIANZA	61,8
22	TRENTO	76,2	58	ENNA	70,0	94	LODI	61,5
23	ORISTANO	75,8	59	SIENA	69,7	95	SALERNO	61,5
24	PIACENZA	75,6	60	FROSINONE	69,4	96	PESCARA	60,8
25	ANCONA	75,5	61	AREZZO	69,2	97	PORDENONE	60,8
26	BERGAMO	75,2	62	BENEVENTO	68,8	98	CATANZARO	59,1
27	REGGIO NELL'EMILIA	75,1	63	LATINA	68,7	99	ROMA	56,8
28	CAMPOBASSO	74,6	64	CALTANISSETTA	68,3	100	POTENZA	56,7
29	PAVIA	74,5	65	BOLOGNA	68,2	101	COSENZA	56,1
30	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	74,4	66	PADOVA	68,2	102	ASCOLI PICENO	55,3
31	VERCELLI	74,4	67	VITERBO	68,0	103	CASERTA	54,9
32	LA SPEZIA	74,4	68	CREMONA	68,0	104	TRAPANI	54,1
33	PESARO	73,9	69	GORIZIA	67,6	105	MESSINA	53,6
34	CAGLIARI	73,3	70	RAVENNA	67,6	106	CATANIA	53,4
35	AGRIGENTO	72,8	71	BARI	67,5	107	NAPOLI	50,2
36	PISA	72,4	72	RIETI	67,2			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tabella 2.2.F. Livello di soddisfazione per la dimensione “Interesse per il lavoro”. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per provincia. Anno 2021

INTERESSE PER IL LAVORO								
POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti	POS.	PROVINCIA	Inc.% Altamente soddisfatti
1	CUNEO	82,1	37	LECCO	72,5	73	ROMA	67,2
2	BOLZANO	81,7	38	COMO	72,3	74	ROVIGO	66,5
3	SASSARI	80,7	39	CAGLIARI	72,2	75	PESARO	66,3
4	ASTI	80,3	40	TREVISO	72,1	76	AREZZO	66,3
5	FOGGIA	79,8	41	VIBO VALENTIA	72,0	77	CALTANISSETTA	66,0
6	NUORO	78,7	42	NOVARA	72,0	78	BRINDISI	65,8
7	CROTONE	78,4	43	ENNA	71,2	79	BRESCIA	65,8
8	AGRIGENTO	78,3	44	TORINO	71,2	80	LODI	65,4
9	VERB.-CUSIO-OSSOLA	77,8	45	CAMPOBASSO	71,1	81	IMPERIA	65,2
10	TERNI	77,8	46	LA SPEZIA	71,1	82	LUCCA	65,1
11	BERGAMO	77,2	47	PAVIA	70,7	83	MATERA	65,0
12	ANCONA	76,9	48	MANTOVA	70,4	84	SIRACUSA	64,4
13	RIMINI	76,2	49	ISERNIA	70,1	85	CASERTA	64,0
14	LIVORNO	76,0	50	PISA	70,1	86	BELLUNO	64,0
15	MASSA	75,6	51	BOLOGNA	70,0	87	GORIZIA	63,9
16	SUD SARDEGNA	75,6	52	TRIESTE	69,9	88	PRATO	63,7
17	RIETI	74,9	53	SAVONA	69,7	89	ALESSANDRIA	63,4
18	MACERATA	74,6	54	PIACENZA	69,7	90	PADOVA	63,3
19	AOSTA	74,5	55	VENEZIA	69,6	91	SALERNO	63,2
20	L'AQUILA	74,5	56	AVELLINO	69,5	92	TERAMO	63,2
21	FERMO	74,4	57	FIRENZE	69,5	93	PESCARA	62,8
22	BIELLA	74,2	58	VITERBO	69,3	94	FORLI'	62,4
23	PERUGIA	73,9	59	GENOVA	69,2	95	CHIETI	62,1
24	GROSSETO	73,8	60	UDINE	69,2	96	COSENZA	60,8
25	LECCE	73,8	61	MONZA E BRIANZA	69,1	97	TRAPANI	60,7
26	MODENA	73,4	62	PISTOIA	69,1	98	REGGIO DI CALABRIA	59,0
27	REGGIO NELL'EMILIA	73,3	63	LATINA	69,0	99	TARANTO	58,2
28	VERCELLI	73,0	64	BARI	68,7	100	PORDENONE	58,1
29	SONDRIO	72,9	65	MILANO	68,5	101	CATANZARO	57,7
30	PALERMO	72,9	66	VERONA	68,5	102	FERRARA	57,4
31	FROSINONE	72,9	67	VICENZA	68,4	103	POTENZA	57,1
32	TRENTO	72,5	68	ORISTANO	68,2	104	CATANIA	56,0
33	CUNEO	82,1	69	RAVENNA	68,0	105	ASCOLI PICENO	55,5
34	BOLZANO	81,7	70	SIENA	67,7	106	NAPOLI	54,6
35	SASSARI	80,7	71	PARMA	67,7	107	MESSINA	52,5
36	ASTI	80,3	72	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	67,6			

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Tra i lavoratori meno soddisfatti d'Italia troviamo, anche in questo caso, molti cittadini del Meridione ed in particolare della Sicilia e della Campania. In fondo alla classifica si rilevano Napoli (107°), Catania (106°), Messina (105°), Trapani (104°), Caserta (102°), ma anche la Capitale: Roma è addirittura 99°, preceduta da Milano (in 92° posizione), Torino (83°), Bologna (65°), Firenze (48°). All'inverso, sono i lavoratori di Grosseto (1°), Sassari (2°), Terni (3°), Nuoro (4°), Asti (5°), Foggia (6°) che manifestano la soddisfazione maggiore.

3. Le professioni più appaganti

Come è stato osservato nel Capitolo precedente, i lavoratori più felici d'Italia vivono a Bolzano, ma anche nel Mezzogiorno ci sono occupati che mostrano un'elevata soddisfazione soprattutto per le opportunità di carriera e che manifestano un alto grado di interesse per la propria attività lavorativa. Tuttavia, nella ricostruzione della soddisfazione degli occupati a livello territoriale non era stata posta la domanda su quali fossero le professioni più soddisfacenti. Infatti, non era stata presa in esame una dimensione centrale nel quadro del "benessere lavorativo" dei lavoratori italiani: l'attività professionale in senso stretto. La ragione di tale mancanza è da rintracciarsi nella necessità di affrontare il tema con maggior accuratezza, predisponendo un approfondimento dedicato solo a questo aspetto del mercato del lavoro. Nel presente Capitolo si procederà, pertanto, alla valorizzazione della base informativa di fonte *Indagine sulle Forze Lavoro* dell'Istat proprio in quest'ottica; i dati raccolti dall'Istituto nazionale di statistica, infatti, possono essere declinati anche per professione, consentendo così di stilare una classifica delle 126 tipologie professionali presenti nel nostro sistema occupazionale, sulla base della percezione soggettiva degli intervistati. Gli *items* attenzionati sono i medesimi della precedente analisi; si stimerà la quota di occupati "altamente soddisfatti" non solo per il lavoro in generale, ma anche per il salario percepito, per la stabilità professionale, per le opportunità di carriera, nonché per l'interesse verso le mansioni dell'impiego svolto.

Secondo l'*Indagine sulle Forze di Lavoro* dell'Istat, nel 2021, la professione per la quale si registra il più alto livello di soddisfazione⁴ è quella degli *Specialisti in discipline religiose e teologiche*; il 92,4% dei lavoratori esprime, infatti, pieno gradimento per il proprio impiego (*Tabella 3.1*). Si tratta della quota percentuale più alta in assoluto. Ma di quanti e quali lavoratori stiamo parlando? Il numero di questi occupati, considerati nel loro complesso, è esiguo: sono poco meno di 16 mila e, secondo quanto riportato nella classificazione delle professioni dell'Istat, dietro tale locuzione si celano coloro che «conducono studi e ricerche in campo teologico, ovvero forniscono servizi religiosi e spirituali associati alla pratica di una fede religiosa; fungono da guida morale e spirituale ai praticanti; programmano, dirigono e coordinano le attività delle organizzazioni religiose e delle comunità dei credenti; promuovono e propagandano la fede e la dottrina religiosa»⁵. Sempre secondo quanto riporta l'Istat, ricadono all'interno di questa unità, ad esempio, abati, arcipreti, arcivescovi, assistenti di congregazione, imam, ministri di culto evangelico, parroci, rabbini etc.

⁴ Anche in questo caso con "altamente soddisfatti" s'intendono coloro che, sulla base di una scala di punteggio da 0 a 10 - dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "completamente soddisfatto" - esprimono un livello di gradimento compreso tra 8 e 10.

⁵ Si veda a tal proposito il portale web: <http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>.

Tabella 3.1. Livello di soddisfazione. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre “Altamente soddisfatti” sul totale per professione*. Anno 2021

POS.	PROFESSIONI	Inc. % Altamente soddisfatti	Num. occupati totali (v.a.)
1	Specialisti in discipline religiose e teologiche	92,4%	15.717
2	Imprenditori e amministratori di grandi aziende	80,5%	49.058
3	Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare	80,3%	5.737
4	Docenti universitari (ordinari e associati)	78,7%	45.024
5	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	78,5%	452.487
6	Direttori e dirigenti generali di aziende	76,8%	91.939
7	Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	76,6%	46.902
8	Conduttori di convogli ferrov. e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune	76,2%	30.924
9	Direttori, dirig. ed equiparati dell'amm. pubb. e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca	76,1%	52.179
10	Tecnici della cond. di impianti prod. in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energ.	75,9%	44.552
11	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	73,9%	48.953
12	Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	72,4%	471.971
13	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	72,1%	209.993
14	Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario	71,9%	50.129
15	Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza	71,3%	80.425
16	Addestratori e custodi di animali	71,3%	8.229
17	Insegnanti nella formazione prof., istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate	71,1%	86.167
18	Medici	70,4%	279.145
19	Specialisti in scienze sociali	70,0%	120.303
20	Ingegneri e professioni assimilate	69,7%	256.792
21	Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	69,6%	7.329
22	Specialisti in discipline artistico-espressive	69,3%	78.875
23	Tecnici nelle scienze della vita	69,2%	42.802
24	Operatori della cura estetica	69,2%	261.926
25	Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali	68,9%	9.441
26	Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	68,8%	321.236
27	Specialisti nelle scienze della vita	68,5%	129.202
28	Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	68,0%	251.405
29	Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale	67,7%	71.830
30	Marinai di coperta e operai assimilati	67,6%	14.547
31	Tecnici della salute	67,3%	718.549
32	Esercenti e addetti di agenzie di pompe funebri	66,7%	17.475
33	Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate	66,4%	21.667
34	Tecnici dei servizi ricreativi	66,3%	9.706
35	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	66,1%	331.945
36	Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	65,8%	49.559
37	Artigiani delle lav. artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati	65,7%	19.812
38	Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	65,7%	287.141
39	Tecnici dei rapporti con i mercati	65,4%	293.228
40	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	65,0%	441.433
41	Vasai, soffiatori e formatori di vetriere e professioni assimilate	64,8%	17.417
42	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	64,8%	297.055
43	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	64,6%	273.403
44	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili etc.	64,5%	423.761
45	Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	64,5%	118.755

segue

segue

45	Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	64,5%	118.755
46	Cond. di macchine per movim. terra, di macchine di sollev. e di maneggio dei materiali	64,4%	101.351
47	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	64,4%	386.805
48	Tecnici in campo ingegneristico	64,1%	392.083
49	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	64,0%	513.515
50	Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	63,9%	204.729
51	Artigiani e operai spec. dell'install. e della manutenz. di attrezz. elettriche ed elettroniche	63,6%	185.618
52	Artigiani ed operai spec. della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati	63,6%	86.803
53	Conduuttori di macchine agricole	63,5%	22.715
54	Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	63,3%	194.760
55	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	62,7%	345.970
56	Conduuttori di forni ed altri impianti per la lav. del vetro, della ceramica e di materiali ass.	62,7%	18.676
57	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	62,6%	1.473.125
58	Fabbricanti costruttori di utensili ed assimilati	62,6%	167.762
59	Allevatori e agricoltori	62,2%	66.089
60	Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta	61,9%	139.622
61	Operatori di macchinari e di impianti per la raffin. del gas e dei prodotti petroliferi, etc.	61,8%	60.735
62	Tecnici dei servizi sociali	61,0%	83.192
63	Conduuttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	60,9%	33.705
64	Assistenti di viaggio e professioni assimilate	60,7%	9.952
65	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica etc.	60,7%	261.286
66	Tecnici dei servizi culturali	60,4%	70.010
67	Allevatori e operai specializzati della zootecnia	60,4%	74.180
68	Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	60,4%	366.363
69	Cond. di impianti per la produz. di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e etc.	60,2%	22.426
70	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	60,0%	32.464
71	Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	59,7%	87.011
72	Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	59,4%	355.369
73	Artigiani ed operai spec. addetti alla pitturazione ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed ass.	59,3%	83.270
74	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	59,2%	186.615
75	Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	59,0%	101.240
76	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	58,8%	209.256
77	Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	58,8%	68.084
78	Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche	58,6%	31.236
79	Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	57,1%	143.336
80	Architetti, pianificatori, paesaggisti e spec. del recupero e della conservazione del territorio	56,9%	114.171
81	Esercenti nelle attività ricettive	56,8%	39.479
82	Agricoltori e operai agricoli specializzati	56,8%	324.089
83	Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale	56,3%	543.142
84	Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	56,3%	479.076
85	Esercenti e addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche ed assimilate	56,2%	21.092
86	Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati	55,9%	21.106
87	Specialisti in scienze giuridiche	55,9%	235.456
88	Impiegati addetti alle macchine d'ufficio	55,7%	37.491
89	Impiegati addetti all'archiviazione e conservazione della documentazione	55,5%	28.787
90	Personale non qualificato addetto alle foreste, alla cura degli animali, alla pesca e alla caccia	55,5%	49.642
91	Operai dei rivestimenti metallici, della galvanoplastica e per la fabbr. di prodotti fotografici	55,3%	27.688
92	Addetti alle vendite	55,1%	1.009.322
93	Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed ass.	55,1%	68.710

segue

segue

94	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	54,7%	100.758
95	Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	54,7%	240.458
96	Operai addetti a macchine aut. e sem. per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	54,6%	129.038
97	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	54,5%	162.110
98	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	54,5%	478.759
99	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	54,2%	48.213
100	Personale non qualificato di ufficio	54,1%	17.609
101	Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	54,1%	133.505
102	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	54,0%	86.769
103	Maestri di arti e mestieri	54,0%	5.044
104	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	53,8%	945.078
105	Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno	53,7%	16.531
106	Conduttori di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta	53,3%	18.468
107	Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali	53,2%	2.896
108	Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati	52,2%	100.542
109	Personale non qualificato nella manifattura	51,8%	72.789
110	Esercenti delle vendite	51,8%	556.592
111	Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	51,2%	87.773
112	Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	49,6%	85.610
113	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	49,4%	79.316
114	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	49,3%	532.449
115	Pescatori e cacciatori	48,6%	14.968
116	Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	48,2%	377.663
117	Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo	46,8%	1.472
118	Operai forestali specializzati	44,0%	8.978
119	Personale non qualif. nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche etc.	43,6%	510.835
120	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	42,9%	47.681
121	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	41,8%	1.969
122	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	38,0%	350.127
123	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasf. dei prodotti agricoli	37,9%	3.826
124	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	30,2%	3.422
125	Venditori ambulanti	30,2%	82.524

*Escluse le Forze Armate e Professioni con numerosità inferiore alle 1.000 unità

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

Al secondo posto si collocano gli *Imprenditori e amministratori di grandi aziende*: l'80,5% dei complessivi 49 mila individui impiegati nella suddetta professione, si ritiene *altamente soddisfatto* del lavoro svolto.

La terza professione in classifica per livello di soddisfazione è quella di *Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare*. Anche in questo caso, come la prima professione ci troviamo dinanzi a figure professionali che poco hanno a che fare con il mercato del lavoro in generale. Il numero di lavoratori è esiguo (appena 5.700 circa) e si tratta di soggetti che ricoprono una funzione particolare per lo più elettiva. «Le figure classificate in questa unità definiscono, discutono e approvano leggi, regolamenti e statuti validi sull'intero territorio nazionale, definiscono e implementano le politiche di governo individuando e

allocando le risorse necessarie alla loro realizzazione»⁶; si tratta, dunque, di deputati, senatori, consiglieri regionali e comunali, etc.

Riassumendo, due delle prime tre qualifiche per livello di soddisfazione (ovvero *Specialisti in discipline religiose e teologiche* e *Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare*) non sono certo rappresentative del mercato del lavoro italiano; per queste figure i processi di reclutamento seguono percorsi non assimilabili ai tradizionali canali di *job matching*: si tratta di *outliers* rispetto al complesso delle professioni italiane.

Nelle prime dieci qualifiche in classifica si rilevano tipologie professionali, oltre a quelle sopra citate, di varia natura, sia direttiva-dirigenziale che esecutiva o di alto livello intellettuale; in 4° posizione si collocano, ad esempio, *Docenti universitari*, in 5° *Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate*, in 6° *Direttori e dirigenti generali di aziende*, in 7° *Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende*, in 8° *Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune*, in 9° *Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca* e in 10° *Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche* (Tabella 3.1).

Un quadro composito quello che emerge, fatto di professioni prevalentemente del mondo dirigenziale pubblico e privato e dell'istruzione e nondimeno accumulate da un elevato livello di soddisfazione che interessa più del 70% degli occupati di ciascuna qualifica. Spiccano, come si nota, insegnanti e professori universitari così come imprenditori e tecnici.

All'opposto della classifica, tra le professioni per le quali si registra la quota più bassa di lavoratori altamente soddisfatti troviamo i *Venditori ambulanti* (125° posizione su 125): solo il 30,2% dei complessivi 82mila e 500 lavoratori circa è contento dell'attività che svolge (Tabella 3.1). Seguono, nell'ordine, *Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali* (124°), *Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli* (123°), *Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde* (122°), *Personale non qualificato delle miniere e delle cave* (121°), *Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici* (120°), *Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche etc.* (119°), *Operai forestali specializzati* (118°), *Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo* (117°), *Personale non qualificato addetto ai servizi domestici* (116°), *Pescatori e cacciatori* (115°).

Nello loro insieme tutte queste professioni cubano 1,4 milioni di occupati e di questi più di 800 mila esprimono una scarsa o del tutto assente soddisfazione per il lavoro che svolgono.

Se si analizzano i dati valutando gli aspetti più rilevanti dell'attività professionale, la classifica pocanzi osservata, pur confermando alcune evidenze, presenta anche significativi elementi di novità.

⁶ Cfr. *idem*.

Con riferimento al “**guadagno**”, ad esempio, in cima alla graduatoria troviamo sempre gli *Specialisti in discipline religiose e teologiche* (1° posizione) e all’opposto ancora una volta i *Venditori ambulanti* (125° posizione) e tuttavia si collocano al penultimo posto e dunque in 124° posizione gli *Allevatori e agricoltori*; costoro, che nella classifica generale erano in 59° posizione per livello di soddisfazione complessivamente espressa (Tabella 3.1), nel caso della retribuzione (Tabella 3.2) addirittura scivolano in coda: solo il 19,3% è contento della propria remunerazione. Da rilevare altresì figure professionali *high skill* come gli *Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio*: questi professionisti si collocano in 119° posizione, dunque, tra le ultime dieci insieme a figure non qualificate ed operai.

Con riferimento alle “**opportunità di carriera**”, la classifica vede in testa, al di là degli *Specialisti in discipline religiose e teologiche* (2° posizione), professionalità tra loro diverse, ma accumulate da attività direttive, dirigenziali e di altro profilo nel mondo dell’istruzione e segnatamente (Tabella 3.2): *Dirigenti della magistratura* (1°), *Direttori e dirigenti generali di aziende* (3°), *Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende* (4°), *Imprenditori e amministratori di grandi aziende* (5°), *Direttori, dirigenti ed equiparati dell’amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca* (6°), *Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare* (7°), *Docenti* (8°), *Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario* (9°) e *Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale* (10°). Di contro, tra le ultime professioni troviamo, oltre ai *Venditori ambulanti* (124°), anche il *Personale non qualificato delle miniere e delle cave* (125°) e il *Personale non qualificato nell’agricoltura e nella manutenzione del verde* (123°).

Quanto alla “**stabilità lavorativa**” spiccano *Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza* (1°), *Specialisti in discipline religiose e teologiche* (2°), *Direttori, dirigenti ed equiparati dell’amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca* (3°), *Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune* (4°), *Docenti universitari* (5°), *Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende* (6°), ma anche *Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell’esercizio di reti idriche ed energetiche* (7°): più di 8 occupati in queste professioni su 10 si dichiara, infatti, altamente soddisfatto in relazione alla solidità della posizione ricoperta.

Con riferimento al “**numero di ore lavorate**” – in altre parole all’impegno richiesto per l’assolvimento delle mansioni previste dall’attività lavorativa – la quota più bassa di occupati altamente soddisfatti la si rileva sostanzialmente per le medesime professioni che abbiamo visto essere in coda alle classifiche relative alle altre dimensioni di analisi, ovvero: *Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali* (125°), *Venditori ambulanti* (124°), *Personale non qualificato delle miniere e delle cave* (123°).

Tabella 3.2. Livello di soddisfazione per dimensione di analisi. Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre "Altamente soddisfatti" sul totale per professione*. Anno 2017

GUADAGNO		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Specialisti in discipline religiose e teologiche	81,4%
2	Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare	66,7%
3	Direttori e dirigenti generali di aziende	66,4%
4	Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	64,8%
5	Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune	64,2%
6	Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario	63,7%
7	Imprenditori e amministratori di grandi aziende	61,4%
8	Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali	59,9%
9	Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amm. pubb. e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca	59,6%
10	Vasai, soffiatori e formatori di vetriere e professioni assimilate	59,5%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli	24,2%
117	Agricoltori e operai agricoli specializzati	24,2%
118	Operai forestali specializzati	24,0%
119	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	23,1%
120	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	22,7%
121	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	22,5%
122	Esercenti delle vendite	22,0%
123	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	19,5%
124	Allevatori e agricoltori	19,3%
125	Venditori ambulanti	12,6%
OPPORTUNITA' DI CARRIERA		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Dirigenti della magistratura	76,7%
2	Specialisti in discipline religiose e teologiche	75,4%
3	Direttori e dirigenti generali di aziende	70,2%
4	Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	67,1%
5	Imprenditori e amministratori di grandi aziende	64,7%
6	Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amm. pubb. e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca	63,6%
7	Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare	61,4%
8	Docenti universitari (ordinari e associati)	60,4%
9	Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario	57,4%
10	Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	54,3%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo	17,9%
117	Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno	16,9%
118	Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	15,4%
119	Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	15,0%
120	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	14,5%
121	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	14,2%
122	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli	13,9%
123	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	13,7%
124	Venditori ambulanti	13,7%
125	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	8,5%

segue

segue

NUMERO DI ORE LAVORATE		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Specialisti in discipline religiose e teologiche	87,3%
2	Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare	76,3%
3	Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali	72,7%
4	Vasai, soffiatori e formatori di vetriere e professioni assimilate	69,6%
5	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	66,4%
6	Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza	66,0%
7	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	65,4%
8	Direttori e dirigenti generali di aziende	65,0%
9	Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali	64,4%
10	Docenti universitari (ordinari e associati)	63,2%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Personale non qualif. nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	35,0%
117	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	35,0%
118	Esercenti delle vendite	34,8%
119	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	34,0%
120	Allevatori e agricoltori	33,0%
121	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli	31,8%
122	Pescatori e cacciatori	30,9%
123	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	26,3%
124	Venditori ambulanti	22,6%
125	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	18,7%

Pagina | 26

STABILITA' DEL LAVORO		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza	91,5%
2	Specialisti in discipline religiose e teologiche	91,4%
3	Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amm. pubb. e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca	88,8%
4	Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e di impianti a fune	87,5%
5	Docenti universitari (ordinari e associati)	84,7%
6	Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	81,7%
7	Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	80,9%
8	Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	78,0%
9	Direttori e dirigenti generali di aziende	77,5%
10	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	76,6%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Esercenti nelle attività ricettive	33,7%
117	Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati	33,1%
118	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	32,7%
119	Maestri di arti e mestieri	31,5%
120	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	31,0%
121	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli	30,8%
122	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	29,9%
123	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	29,2%
124	Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo	28,6%
125	Venditori ambulanti	15,8%

segue

segue

TEMPI DI PERCORRENZA CASA-LAVORO		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Specialisti in discipline religiose e teologiche	93,2%
2	Allevatori e agricoltori	86,4%
3	Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare	86,2%
4	Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati	85,0%
5	Esercenti nelle attività ricettive	82,8%
6	Allevatori e operai specializzati della zootecnia	82,8%
7	Esercenti e addetti di agenzie di pompe funebri	82,6%
8	Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate	82,6%
9	Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate	81,6%
10	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	80,3%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo	53,0%
117	Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	51,8%
118	Marinai di coperta e operai assimilati	47,7%
119	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	47,1%
120	Tecnici dei servizi ricreativi	46,8%
121	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	46,0%
122	Dirigenti della magistratura	41,8%
123	Maestri di arti e mestieri	41,3%
124	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	38,5%
125	Venditori ambulanti	34,0%

Pagina | 27

INTERESSE PER IL LAVORO		
POS.	Prime 10 professioni	Inc.%
1	Specialisti in discipline religiose e teologiche	96,5%
2	Docenti universitari (ordinari e associati)	92,4%
3	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	91,6%
4	Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amm. pubb. e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca	89,6%
5	Specialisti in scienze sociali	89,3%
6	Specialisti in discipline artistico-espressive	89,1%
7	Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate	88,8%
8	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	88,7%
9	Medici	88,6%
10	Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	87,9%
POS.	Ultime 10 professioni	Inc.%
116	Operai addetti a macchinari in impianti per la produzione in serie di articoli in legno	46,1%
117	Operai addetti a macchinari fissi nell'agricoltura e nella prima trasformazione dei prodotti agricoli	44,8%
118	Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	44,2%
119	Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	43,9%
120	Venditori ambulanti	41,9%
121	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	41,6%
122	Personale non qualificato delle miniere e delle cave	41,4%
123	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	41,0%
124	Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	34,8%
125	Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	33,7%

*Escluse le Forze Armate e Professioni con numerosità inferiore alle 1.000 unità

Fonte: elaborazioni Data Science (Direzione Studi & Ricerche) - Anpal Servizi su microdati Indagine sulle Forze Lavoro-Istat

A completamento del quadro statistico sin qui ricostruito, è possibile scorrere anche la graduatoria del “*livello di interesse*” espresso per la mansione svolta (Tabella 3.2). I più felici per quanto ogni giorno realizzano nell’esercizio delle proprie funzioni sono non solo, ancora una volta, gli *Specialisti in discipline religiose e teologiche* (1°), ma altresì i *Docenti universitari* (2°), *Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate* (3°), *Direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca* (4°), *Specialisti in scienze sociali* (5°), *Specialisti in discipline artistico-espressive* (6°), *Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti etc.* (7°), *Ricercatori e tecnici laureati nell'università* (8°), *Medici* (9°), *Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate* (10°). Colpisce positivamente la presenza, tra le prime dieci posizioni, di figure afferenti all’area della docenza scolastica e universitaria e della ricerca, a conferma della forte spinta motivazionale e della passione che anima alcune particolari professionalità.

Di contro, alle ultime posizioni troviamo per lo più professioni non qualificate e operaie.

In conclusione, resta da analizzare la classifica relativa alla dimensione “*tempi di percorrenza casa-lavoro*”, che sintetizza la percezione che i lavoratori hanno degli oneri legati alla mobilità urbana e agli spostamenti necessari per raggiungere il luogo dove si svolge l’attività lavorativa (Tabella 3.2). Tra i meno soddisfatti si riscontrano *Venditori ambulanti* (125°), *Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali* (124°), *Maestri di arti e mestieri* (123°), *Dirigenti della magistratura* (122°), *Personale non qualificato delle miniere e delle cave* (121°), *Tecnici dei servizi ricreativi* (120°), *Ricercatori e tecnici laureati nell'università* (119°), *Marinai di coperta e operai assimilati* (118°), *Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate* (117°), *Artigiani ed operai specializzati dell'industria dello spettacolo* (116°). Di contro, in cima alla graduatoria troviamo - oltre agli *Specialisti in discipline religiose e teologiche* (1°) e ai *Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare* (3°) - *Allevatori e agricoltori* (2°), *Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio e dei materiali assimilati* (4°), *Esercenti nelle attività ricettive* (5°), *Allevatori e operai specializzati della zootecnia* (6°), *Esercenti e addetti di agenzie di pompe funebri* (7°), *Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate* (8°), *Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate* (9°), *Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate* (10°).

4. Le determinanti della soddisfazione

Nelle pagine precedenti si è visto come i livelli di soddisfazione dei lavoratori varino sensibilmente in relazione alle dimensioni individuali e territoriali.

Pagina | 29

Obiettivo di questa sezione è stabilire se tali risultati siano confermati da un approccio di tipo multivariato che consente di misurare l'effetto di ciascuna variabile presa in esame sulla probabilità di un individuo di essere pienamente soddisfatto della propria condizione lavorativa, al netto dell'effetto delle altre variabili.

Per tali finalità vengono di seguito adottati tanti modelli di regressione di tipo *logit* quante sono le dimensioni della soddisfazione considerate.

Le variabili dipendenti sono pertanto di tipo *binario* e assumono *valore pari a 1* in presenza di un elevato grado di soddisfazione rispettivamente *per l'impiego (modello 1), per la retribuzione (modello 2), per le opportunità di carriera (modello 3) e per il numero di ore lavorate (modello 4), per la percezione di sicurezza/insicurezza lavorativa (modello 5), per i tempi di percorrenza tra l'abitazione e il luogo di lavoro (modello 6) ed infine per il grado di interesse espresso verso il lavoro (modello 7).*

Le variabili indipendenti sono, invece, *genere, età, cittadinanza, tipologia di occupazione, posizione nella professione, tipologia di orario di lavoro, professione, titolo di studio e regione di residenza.*

Nella *Tabella 4.1* sono riportate le stime dei modelli di regressione.

In relazione al *primo modello, riferito al livello di soddisfazione generale per l'attività lavorativa svolta*, emerge come siano le donne ad essere più soddisfatte del proprio lavoro. Va osservato ad ogni modo come il coefficiente risulti appena significativo, e questo in qualche modo conferma quanto emerso in fase descrittiva, dove non si erano rilevate differenze importanti tra i due generi.

Per ciò che concerne l'età, sono gli *over 55* ad avere i livelli di soddisfazione più bassi, circostanza questa già evidenziata in *tabella 1.1*.

La cittadinanza appare invece un fattore piuttosto decisivo. Si era visto, in precedenza, come ad esprimere livelli elevati di soddisfazione generale per il lavoro svolto fossero il *61,8% degli italiani, il 54,1% degli stranieri comunitari* e appena il *49,5% degli extra-UE*.

Il dato sembra testimoniare come il processo di integrazione dei lavoratori stranieri, specie non comunitari, presenti diversi elementi di criticità. Occupazione di bassa qualità e condizioni lavorative spesso complicate trovano in queste statistiche una ulteriore conferma. Le stime del *modello logit* rafforzano tale convinzione: a parità di condizioni, i lavoratori non comunitari sono mediamente meno soddisfatti del proprio lavoro.

Anche l'ambito territoriale gioca un ruolo centrale. La probabilità che i lavoratori residenti nella *Provincia Autonoma di Bolzano, in Valle d'Aosta, nella Provincia Autonoma di Trento* e in

Piemonte siano più soddisfatti è mediamente più elevata. Di contro livelli più modesti di soddisfazione si registrano in Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Tabella 4.1. Stime dei modelli *logit*

VARIABILI	Modello 1 Soddisfazione generale	Modello 2 Guadagno	Modello 3 Opportunità di carriera	Modello 4 Numero di ore lavorate	Modello 5 Stabilità del lavoro	Modello 6 Tempi percorrenza casa-lavoro	Modello 7 Interesse per il lavoro
Femmina (base=maschio)	0.0216***	-0.0477***	-0.183***	-0.00763***	0.0197***	0.189***	-0.0164***
15-24 (base=55-64 anni)	0.218***	0.285***	0.504***	0.134***	-0.00909***	-0.0221***	0.0453***
25-34	0.0930***	0.148***	0.380***	-0.00655***	-0.163***	-0.126***	0.0372***
35-44	0.0412***	0.121***	0.169***	-0.0730***	-0.175***	-0.156***	0.00905***
45-54	0.0431***	0.0427***	0.0923***	-0.0295***	-0.119***	-0.0611***	-0.0396***
ABRUZZO (base=Veneto)	-0.226***	0.0134***	0.166***	-0.195***	-0.352***	-0.231***	-0.171***
BASILICATA	-0.215***	-0.0748***	-0.00749	-0.367***	-0.470***	-0.497***	-0.337***
BOLZANO	0.798***	0.746***	0.463***	0.902***	1.124***	0.426***	0.784***
CALABRIA	-0.193***	-0.219***	-0.0366***	-0.376***	-0.514***	-0.348***	-0.253***
CAMPANIA	-0.471***	-0.331***	-0.0890***	-0.480***	-0.598***	-0.594***	-0.410***
EMILIA-ROMAGNA	0.121***	0.119***	0.201***	0.0184***	0.108***	0.0590***	0.0591***
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0.121***	0.0776***	0.0777***	-0.0246***	-0.0923***	-0.0259***	-0.0960***
LAZIO	-0.00890***	0.0808***	0.220***	-0.0826***	-0.222***	-0.447***	-0.0528***
LIGURIA	-0.00985***	0.0120***	0.0119***	-0.122***	-0.100***	-0.153***	-0.0289***
LOMBARDIA	0.119***	0.172***	0.186***	0.0716***	0.0491***	-0.130***	0.0710***
MARCHE	0.186***	0.210***	0.318***	0.0845***	0.0772***	0.110***	0.135***
MOLISE	0.134***	0.228***	0.315***	0.0934***	0.0430***	0.244***	0.0747***
PIEMONTE	0.209***	0.184***	0.351***	0.156***	0.189***	-0.0484***	0.222***
PUGLIA	-0.0516***	-0.0484***	0.121***	-0.0427***	-0.368***	0.0737***	0.0923***
SARDEGNA	0.175***	0.182***	0.423***	0.0630***	0.00714**	0.345***	0.423***
SICILIA	-0.130***	-0.121***	-0.00343	-0.253***	-0.388***	-0.594***	-0.140***
TOSCANA	0.0883***	0.0697***	0.165***	0.0940***	0.0518***	0.0903***	0.0471***
TRENTO	0.283***	0.496***	0.392***	0.343***	0.453***	0.327***	0.210***
UMBRIA	0.241***	0.321***	0.417***	0.219***	0.198***	0.415***	0.377***
VALLE D'AOSTA	0.304***	0.395***	0.422***	0.282***	0.336***	0.385***	0.318***
Italiani (base=stranieri UE)	0.195***	0.175***	0.0882***	0.285***	0.515***	0.267***	0.424***
Stranieri Non UE	-0.112***	-0.0196***	-0.238***	0.0377***	0.0204***	-0.109***	-0.118***
Dipendente a tempo determinato (base=indipendente)	0.234***	0.434***	0.167***	0.457***	0.372***	0.178***	-0.0428***
Dipendente a tempo indeterminato	0.425***	0.713***	0.458***	0.730***	2.078***	0.504***	0.122***
Coadiuvante nell'azienda di un familiare (base=operaio)	0.183***	0.184***	0.533***	0.293***	1.116***	0.912***	0.177***
Dirigente	0.331***	0.697***	0.947***	-0.0411***	0.430***	-0.0598***	0.776***
Impiegato	0.0487***	-0.0102***	0.0579***	0.117***	0.124***	-0.0695***	0.164***
Imprenditore	0.522***	0.271***	0.629***	0.0604***	0.974***	0.919***	0.644***
Lavoratore in proprio	0.208***	-0.0761***	0.307***	-0.0146***	0.648***	0.642***	0.469***
Libero professionista	0.245***	0.264***	0.372***	0.0692***	0.461***	0.609***	0.503***
Tempo parziale (base=tempo pieno)	-0.317***	-0.321***	-0.437***	-0.328***	-0.469***	-0.0110***	-0.319***
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI (base=Professioni non qualificate)	0.396***	0.214***	0.446***	0.295***	0.0899***	0.160***	0.778***
COND. DI IMP., OPERAI DI MACC. FISSI E MOB., COND. DI VEICOLI	0.180***	0.284***	0.226***	0.230***	0.0518***	0.141***	0.296***
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	0.734***	0.690***	1.133***	0.559***	0.402***	0.239***	1.152***
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	0.350***	0.416***	0.616***	0.430***	0.314***	0.140***	0.568***
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIF. E DI ELEVATA SPEC.	0.826***	0.495***	0.897***	0.532***	0.551***	0.337***	1.659***
PROF. QUALIF. NELLE ATTIVITA' COMM. E NEI SERVIZI	0.300***	0.195***	0.445***	0.136***	0.0243***	0.289***	0.641***
PROFESSIONI TECNICHE	0.533***	0.421***	0.807***	0.399***	0.348***	0.0611***	1.116***
Diploma (base=laurea)	0.135***	0.144***	0.0855***	0.138***	-0.0371***	0.161***	0.0671***
Fino alla licenza media	0.0997***	0.0579***	0.0226***	0.111***	-0.163***	0.0757***	-0.0240***
Constant	-0.640***	-1.636***	-2.039***	-1.107***	-1.521***	-0.123***	-0.569***

Standard errors *** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

Fonte: elaborazioni *Data Science (Direzione Studi & Ricerche)* - Anpal Servizi su microdati *Indagine sulle Forze Lavoro-Istat*

A parità di altre condizioni, i dipendenti a tempo indeterminato sono più soddisfatti del proprio lavoro nel confronto coi lavoratori a tempo determinato e gli indipendenti. Analogamente *essere imprenditore o ricoprire un ruolo dirigenziale* incide positivamente sul livello di soddisfazione. I lavoratori *part time* risultano, invece, mediamente meno soddisfatti.

Con riferimento ai profili professionali si evidenzia come, rispetto alle *Professioni non qualificate* prese come modalità di riferimento, i lavoratori che svolgono *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* e i *Legislatori, imprenditori e alta dirigenza* risultano più soddisfatti.

Sul titolo di studio è necessaria una riflessione accurata. Nella tabella 1.1 si è visto come la quota percentuale di lavoratori con laurea che si dichiarano altamente soddisfatti del proprio

lavoro risulti pari al 65%, contro il 61,4% dei diplomati e il 56% di coloro che sono in possesso della sola licenza media.

Ebbene, le stime del *modello logit* sovvertono in qualche modo queste evidenze. Quando si passa ad analizzare l'effetto del titolo di studio sul grado di soddisfazione, al netto delle altre condizioni e variabili prese in esame, emerge come i laureati siano mediamente meno soddisfatti. È ipotizzabile che le maggiori aspettative professionali giochino, al riguardo, un ruolo chiave.

I restanti *modelli di regressione* fanno riferimento alle altre dimensioni della soddisfazione sopra riportate. I risultati, che in parte confermano quanto visto col *modello 1*, possono essere così riassunti:

- le donne risultano, in media, più soddisfatte dei tempi di percorrenza *casa-lavoro* e della stabilità lavorativa, laddove invece sono meno contente della propria retribuzione e delle opportunità di carriera. Registrano un minore interesse per l'attività che svolgono e non sono soddisfatte del numero di ore di lavoro.
- Al crescere dell'età cala il livello di soddisfazione per la propria retribuzione: i 55-64enni sono i lavoratori meno soddisfatti. Anche per le prospettive di carriera si registra un'analogia tendenza. Di contro, sono le classi di lavoratori più giovani a dichiararsi meno soddisfatte della stabilità lavorativa.
- Dal punto di vista territoriale sono i lavoratori di regioni come Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia ad essere meno soddisfatti per guadagno, opportunità di carriera e stabilità del lavoro. Nel Lazio si registra una evidente insoddisfazione per i tempi di percorrenza *casa-lavoro*.
- I lavoratori di cittadinanza italiana fanno registrare i livelli medi di soddisfazione più elevati, a parità delle altre condizioni, rispetto agli stranieri e in particolare rispetto a quelli non UE.
- I lavoratori a tempo indeterminato sono altamente soddisfatti del guadagno oltre ovviamente della propria stabilità occupazionale.
- Dirigenti e imprenditori sono particolarmente gratificati del guadagno e delle opportunità di carriera.
- Sul titolo di studio si conferma quanto osservato per il modello 1 relativo alla soddisfazione generale. Il livello di soddisfazione dei diplomati risulta maggiore di quello dei laureati. Valgono considerazioni analoghe a quelle esposte in precedenza: le diverse aspettative possono influire certamente su questo tipo di valutazione.

Anpal Servizi

Direzione Studi & Ricerche

Applicazioni di Data Science

www.anpalservizi.it

staffstatistica@anpalservizi.it

All rights reserved. Any reproduction, publication and reprint in the form of a different publication, whether printed or produced electronically, in whole or in part, is permitted only with the explicit written authorisation of the Anpal Servizi S.p.A. or the authors.